

## **Schema dell'intervento del dott. Mimmo Muolo**

Il Papa chiede una Chiesa in uscita, ospedale da campo. Il tema di questo convegno è "Una Chiesa che ha il sapore della casa. Una casa che ha il profumo della Chiesa".

C'è contraddizione tra questi due modi di intendere la Chiesa?

La risposta potremmo cercarla nell'icona evangelica dei discepoli di Emmaus.

Il Viandante incarna la figura della Chiesa in uscita (si affianca ai due discepoli smarriti e si fa loro compagno di strada).

Ma lo fa senza appiattirsi sulle loro posizioni di scoramento. Li guida invece alla scoperta del disegno di Dio.

Infiamma i loro cuori.

E infine si fa invitare a casa per la cena.

È evidente in questa icona che Chiesa in uscita e casa accogliente non sono in contrapposizione, anzi. Alla fine le due dinamiche - da parallele che erano - finiscono per coincidere. Ma occorre saper riprodurre ai nostri giorni quella dinamica evangelica.

Il Papa ci dà le coordinate di fondo:

- 1) Mettere al bando la logica del "si è sempre fatto così" (cioè smettere di pensare in termini di "far venire in chiesa") e invertire il movimento. In uscita prima ancora che in entrata;
- 2) Il tempo è superiore allo spazio (cioè aprire processi, anziché occupare semplicemente spazi);
- 3) La realtà è più importante dell'idea (noi abbiamo le nostre belle costruzioni e certezze pastorali, ma se non ci affianchiamo all'umanità dolente rischiamo l'insignificanza);
- 4) L'unità prevale sul conflitto. Il tutto è superiore alla parte. Li metto insieme perché sono come due facce della stessa medaglia. Quante energie sprecate nei conflitti interni e nelle distinzioni tra un ambito pastorale e l'altro. E magari fossero su questioni teologiche di fondo. Spesso nelle nostre comunità litighiamo anche sui fiori da mettere sull'altare o sui canti da eseguire durante la Messa.

Camminare invece ci fa uscire dal pantano. Ma il nostro cammino non deve essere senza meta.

La casa dunque resta sullo sfondo ma non può e non deve essere eliminata del tutto. Qui di nuovo ci viene in soccorso l'icona evangelica.

Che cosa fa il Viandante? Spiega loro le Scritture. Non siamo sulla strada come Jack Kerouack. Siamo incamminati verso una meta e questa meta ci viene disvelata dal confronto con la Parola di Dio.

Non dobbiamo perdere occasione per far scaturire dal nostro accompagnamento e dalla nostra vicinanza questo confronto. In tutti i modi possibili. Penso all'arte, ad esempio. Anche perché è questa Parola che produce la gioia e infiamma i cuori.

Destinatari: giovani e famiglie. Spesso esempi di quella povertà esistenziale non meno grave di quella materiale.

Infine la meta: nell'icona evangelica Gesù si fa riconoscere al momento dello spezzare il pane. Ecco il sacramento, ecco la condivisione. Ecco la parrocchia (da non relegare certo in secondo piano). Ecco la celebrazione domenicale. Ecco il fons et culmen della vita cristiana di cui al Concilio Vaticano II. Perché poi la dinamica innescata da Gesù che si avvicina ai discepoli di Emmaus è quella di spingerli all'annuncio gioioso della risurrezione. Ed ecco quindi nuovamente la Chiesa in uscita.

### **PROVOCAZIONI PER I GRUPPI DI LAVORO**

- 1) Quali processi aprire nelle nostre comunità per renderle capaci di accompagnare l'uomo del nostro tempo?
- 2) Come promuovere il confronto con la Parola di Dio senza salire in Cattedra e senza essere noiosamente didascalici, ma facendo risaltare l'importanza di questa Parola per la vita di tutti i giorni?
- 3) Come avvicinare i giovani e le famiglie mostrando il volto gioioso del Vangelo e infiammando i cuori?
- 4) Come riportare la parrocchia "al centro del villaggio", facendone cioè una fonte viva e non solo una stazione di servizio, in cui ognuno va a pagare e prende la benzina che gli serve?
- 5) Come convertire in senso missionario le nostre strutture, spesso molto radicate, e comunque da non abbandonare?